

# Tempi liberi



## La ricetta della seduzione

Il fisico conta (27%) ma non è determinante, anche se è apprezzata la «tartaruga» di Brad Pitt (24%) e continuano a piacere Johnny Depp (29%), Richard Gere (13%), Luca Argentero e Sean Connery (9%). Ma quando si tratta di uomini «reali» alle donne piace il maschio

Tenero e gentile	43%	Accomodate e sereno	8%
Determinato e decisionista	18%	Organizzato e preciso	8%
Mai ripetitivo	12%	Complicato e avventuroso	5%

Fonte: GfK

Viaggi Benessere Food Moda Design Tecnologia Famiglia

**Vita sul palco** Ha 57 anni ma frequenta i trentenni e va in discoteca. Professione? Fantastic-attore

## Arturo Brachetti

di MARIA TERESA VENEZIANI

«Il 70 % della mia vita è finzione. Sono sincero solo sulle cose serie: la menzogna rende la vita più divertente»

Se ne va in giro vestito da prete. Per la discoteca invece diventa un fricchetone, con parrucca e giubbotto Harley-Davidson. «Sono un grande bugiardo. Faccio credere che volo e invece è solo un'illusione. La menzogna rende la vita più divertente». Arturo Brachetti getta la maschera, anzi le 100 maschere che riesce a cambiare in un solo spettacolo, nella casa torinese creata a sua immagine. «Nulla è ciò che sembra», dice aprendo la porta. Ai lati vecchi manifesti indicano la tariffa del «luogo della perdizione». «Sei allergica al gatto?», chiede beffardo mentre grida «Giù! Vieni giù» alla tigre gigante accovacciata sul sofà di velluto rosso. Che per fortuna resta immobile. «Sono un vampiro, sono vorace, ho sempre vampirizzato anche i miei maestri, Tognazzi e Gaber, con cui ho lavorato, Fellini...». Il balcone, al piano superiore, è affacciato sul cortile di Palazzo Reale. «Questa era la parte povera, qui stavano i servi», racconta indicando i tetti dei palazzi attorno: la Mole Antonelliana, Palazzo Madama, la Chiesa di San Lorenzo. Fa da cicerone nella casa magica. Le porte sono nascoste tra librerie e sagome alla Magritte. «Il bagno è il Tempio del dio Arturo ancora vivente con le candele votive finte più belle del mondo». La cucina è una caccia al tesoro.



### Citazioni

Arturo Brachetti ha una statua di cera a Parigi e una a Montreal: entrambe cambiano costume 1.000 volte al giorno. Lo scrittore Jeffery Deaver lo cita nel libro «L'uomo scomparso»

### Vero o falso?

«Dov'è il frigo?», chiede. Tac, tocca una dispensa e, voilà, si apre. Dentro, solo succhi di frutta e un uovo. Lo lancia, cade e rimbalza. I succhi sono veri, invece. Perché l'illusionista più famoso del mondo, per mantenere il fisico da ragazzino, 66 chili per un metro e 80 cm che gli permettono di entrare ed uscire in meno di due secondi dai costumi di King Kong, Rossella O'Hara, Frankenstein, segue un regime rigorosissimo. «La chiamo la dieta della suora: a pranzo petto di pollo ai ferri o uovo sodo e insalata, pesce crudo con spezie o carne al sangue quando cala il buio. Mi concedo qualche dolcetto e la pasta due volte a mese o quando sono in scena». La giornata del «vampiro» Arturo comincia più o meno alle 12 e finisce alle 5 di mattina quando si decide a cedere al sonno. Mai senza prima aver fatto, verso le due di notte, mezz'ora di ginnastica. «Mi metto in mutande davanti allo specchio. Il sospetto di trippa mi fa superare la pigrizia».

Chi è Arturo Brachetti? «Sono un artista che crea un mondo di fantasie teatrali trasformandosi, un fantastic-attore. Protagonisti non sono i testi bensì la fantasia», spiega. «Amo tea-



### Scherzi

Don Lorenzo, uno dei travestimenti con cui Arturo si diverte ad andare in giro. «Ha la parrucca di Jean Paul Belmondo. Andiamo dalle suore a comprar candele»

tralizzare tutto». Una via di fuga che Brachetti usa da ragazzino contro la timidezza che lo attanaglia. «Primo di quattro fratelli, mio padre dagli 11 ai 17 anni mi spedì in seminario dai Salesiani. A calcio ero una schiappa, quei giochi imparati sul libro di magia che padre Silvio Mantelli mi regalò mi riscattavano con gli amici. Ero l'unico a saper doppiare le chiavi. La notte con il cuscino creavo nel letto il cadavere di Arturo e poi scappavo con un amico a bere birra». Sognava di fare il Papa e il regista. «Il Papa perché ha dei costumi bellissimi, il regista perché crea le scene, pensavo guardando in tv Antonello Falcui con cui poi ho avuto l'onore di lavorare». Realtà e palcoscenico s'intrecciano: «Il 70 per cento della mia vita è finzione. Sono sincero solo sulle cose serie, quando la menzogna cambierebbe il corso degli avvenimenti. Per il resto ritengo che l'illusione sia necessaria. Ognuno di noi ha una realtà parallela, immaginata, con cui si presenta al mondo: la signora che si toglie 10 anni, il tipo che s'inventa tre fidanzate, la madre che finge di non sapere che il figlio è gay mentre lo sanno tutti, l'indigente che gira con il macchinone».

### Peter Pan

La finzione di Arturo? «È quella di Peter Pan. So benissimo che ho 57 anni. Credo di averne meno. Frequento i 20-30enni, perché quelli della mia età mi parlano solo di figli e di prostata... E vado in discoteca». Non si sente in imbarazzo? «No. A parte che mi travesto. È anche un modo per non finire taggato su Facebook». Prende l'iPhone e mostra un tipo scarmigliato. «Un tamarro pazzesco. Parrucca e blouson da Easy Ryder usato, perché la finzione, affinché sembri vera, deve essere buttata lì con nonchalance». Sfoglia ancora lo schermo. «Ecco questo è don Lorenzo. Ha la parrucca rubata a Belmondo». L'aveva dimenticata nel camerino dopo l'«Otello», nel 2000, al teatro Margigny proprio dove Brachetti si è esibito esattamente cento anni dopo il debutto di Leopoldo Fregoli, l'uomo lampo.

«Con don Lorenzo facciamo scherzi stupidi ma divertenti. Qui sotto casa ci sono le suore in vetrina, come ad Amsterdam. Se ci vado a comprare le candele vestito normale mi guardano strano, neanche ci facessi la dinamite, se invece entro da don Lorenzo mi fanno il tre per due». Una sola vita lo annoia. «Due o tre sono più interessanti. Quando vado a vedere i colleghi mi travesto da filosofo, così evito di andare in camerino se lo spettacolo non mi è piaciuto. E se sono obbligato, dico frasi tipo «Quanta energia» (sprecata, penso)». Arturo poetico e go-liardico in scena, nell'intimo com'è? «Sono depresso. Vivendo a 200 all'ora il corpo si vendica. Vado su Internet, ciondolo, perché sono fondamentalmente pigro. A fine giornata ho i sensi di colpa e penso "non sono nemmeno entrato nella stanza dello schermo di sabbia a fare



### Mille volti

Arturo Brachetti nasce 57 anni fa a Torino. Dagli 11 ai 17 anni vive in Seminario dai Salesiani dove apprende i giochi di magia. È entrato nei Guinness World Record con meno di 2 secondi per un cambio (250.000 i cambi realizzati nella sua carriera). Nel 2014 il Presidente della Repubblica l'ha nominato Commendatore. Da settembre il fantastic-attore torna in scena a Parigi (dove esordì, acclamatisimo, a soli 21 anni) con Comedy Majik Cho. Nel 2015 sarà sui palcoscenici italiani con «Brachetti che sorpresa»



### Sonno e sogno

**Nel 2000 non dormivo più, sono andato da uno psicologo. Il problema? A 21 anni avevo già realizzato il mio sogno**



### Depresso e pigro

**Sono depresso. Vivendo a 200 all'ora il corpo si vendica. Vado su Internet, ciondolo: sono un pigro**



### Sesso e amore

**Sono innamorato ma geneticamente infedele. La mia è un'infedeltà confessata. Su questo non mento**

un po' di esercizi di sand art».

### Le gambe di Carmen Miranda

«Nel 2000 non dormivo più, sono andato da uno psicologo. Mi ha spiegato il problema: a 21 anni avevo già realizzato il mio sogno. Ero arrivato nei teatri di Parigi, con Béjart che veniva a vedermi. Ero salito sulla vetta della montagna. A questo punto, dicono i saggi, non resta che lasciar diradare le nubi e cercare un'altra montagna». Il futuro spaventa Peter Pan? «È una delle peggiori angosce in questo momento. Mi dicono che ho un'energia straordinaria, ma quanto potrò andare avanti a mostrare le gambe di Carmen Miranda? Cinque o 6 anni?». Il sogno? «Andare negli Stati Uniti e in Cina ed essere riconosciuto per ciò che ho creato 30 anni fa, prima che mi copino tutti. Oggi gli illusionisti hanno attrezzature incredibili, ma quasi tutti sono pessimi attori. La cosa più difficile è essere magici anche negli occhi». Ha detto «in scena volo e sogno, è un po' come fare l'amore». Perché il sesso è così importante per lei? «Sesso e fame hanno contribuito a cambiare la storia. Ugo Tognazzi mi raccontava che la sua vita è stata mossa da quello. Lo capisco. Fino ai 30 anni non mi accettavo fisicamente e conquistare qualcuno era una vittoria che mi riempiva di vitalità. Adesso riscopro l'amore che, però, non è mai gratuito, richiede impegno. Sono innamorato ma geneticamente infedele. La mia è un'infedeltà confessata. Uno dei pochi casi in cui non mento».